

005869

dovuto e, molto spesso, non vede nemmeno il traguardo di una corsa burocratica caratterizzata da ostacoli e barriere e, per questo, senza fine.

I “favori” di **Di Paola** servono a “far trovare un posto di lavoro” a soggetti che, sebbene fisicamente abili, riescono fraudolentemente ad occupare spazi riservati per legge a chi, a causa di un handicap, non riuscirebbe a cimentarsi nello svolgimento di ordinarie mansioni, a far ottenere una pensione di invalidità a persone che stanno bene, insomma a coltivare una clientela di postulanti.

Lo sa e lo dice lo stesso **Di Paola**, che è ben consapevole di avere le carte in regola per far pesare le proprie credenziali: *se non mi accontentano, la prossima volta faccio votare quello di Rifondazione comunista...*”, in tal modo ergendosi ad ago della bilancia delle preferenze elettorali nel circondario di Santa Croce di Magliano e paesi limitrofi.

7. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

I confidenti e le protezioni

La pericolosità della delineata associazione per delinquere e la sua capillare capacità di diffusione e di infiltrazione finanche nei gangli dell'apparato dello Stato devoluto alla amministrazione delle forze dell'ordine si appalesava nel momento in cui l'attività investigativa consentiva agli inquirenti di comprendere che il maresciallo dei Carabinieri Salvatore Giannino, in servizio presso la Compagnia di Termoli (ossia lo stesso corpo di Polizia Giudiziaria che stava faticosamente seguendo la miriade di piste che l'indagine in corso quotidianamente delineava), aveva inopinatamente rivelato all'imprenditore Esterino Policella, suo conoscente ed ex datore di lavoro della moglie, notizie sull'attività d'indagine in corso nei confronti della dott.ssa De Palma Patrizia ed altri; la circostanza non era da considerarsi riduttivamente come l'inopportuna



005870

scelta di creare una breccia nella cortina di riserbo che qualsiasi appartenente all'Arma dei carabinieri deve mantenere nello svolgimento del proprio dovere, dal momento che il destinatario della confidenza, come il dispiegarsi della attività inquirente stava sempre più univocamente a dimostrare, era ed è persona assai vicina alla coppia DI GIANDOMENICO - DE PALMA, presa d'atto che denota la carica di disvalore della condotta posta in essere dal menzionato militare che, ben consapevole dello sforzo investigativo proveniente dai suoi colleghi, non esitava a divulgare, in modo mirato, preziose notizie, gravemente lesive della buona riuscita della intera indagine.

Difatti, il 23 agosto 2004, in una conversazione tra Esterino Policella e la giornalista del quotidiano "Il Tempo", Antonella Salvatore, emergeva che il maresciallo dei carabinieri Salvatore Giannino, con insistenza, aveva sostenuto che **la situazione non era tanto buona per i loro amici e che erano state ritrovate alcune decine di ricevute, che comprovavano che la d.ssa De Palma effettuava le ecografie.**

1978-RIT 19/04-Polic.-14.59-23.8.04

Antonella Salvatore chiama Esterino Policella e gli dice che lì è successo un macello, di essere stata avvicinata da più persone, le quali le hanno riferito che lui è un malvivente. Esterino chiede perché hanno detto che lui è un malvivente. Antonella risponde che malvivente glielo dice lei, nel senso che non è un santo. Esterino afferma che questa mattina ha incontrato il vice comandante della Radiomobile, il maresciallo che prima era a Trivento, il quale gli ha detto delle cose pesanti, che dopo le dirà. Afferma che i loro amici non stanno tanto bene. Antonella risponde che lei di queste cose non sa niente. Esterino dice che lui questa mattina gli ha risposto che per lui non è vero, ripetendo che dopo le dirà. I due continuano a parlare dell'articolo sul giornale che ha pubblicato alcuni giorni fa e dei controlli che effettua la polizia. Dopo Esterino parla del fatto che fa mangiare dei ragazzi della mensa dell'ospedale gratis.



005871

affermando che per questo potrebbe avere dei casini. Antonella risponde che se succede una cosa di questa, di farglielo sapere così pubblica un "articolaccio". Esterino alle ore 15.08'.50", ripete che questa mattina il vice comandante della radiomobile di Termoli gli ha detto che gestisce 20 uomini, quando non c'è il Tenente, affermando che lo conosce in quanto prima era Maresciallo a Trivento e dopo la moglie ha lavorato alcuni giorni alle sue dipendenze. Aggiunge che questo gli ha detto alcune cose che veramente ti fanno rimanere ... lui afferma di avergli detto che sotto non c'è niente. Il maresciallo invece afferma che è tutto vero dicendogli cosa è successo. Affermava ancora che sono state trovate alcune decine di ricevute. Esterino affermava che quello che ha detto non è vero, perché quella sua amica quel fatto non lo sa fare (riferendosi all'ecografie). Dice ancora che questo insisteva nel dire che è vero quello che dice, mentre lui affermava che non è vero e che la sua amica quelle cose non le sa fare. Rimane d'accordo con Antonella di sentirsi domani.

In altre parole, accadeva che il Maresciallo GIANNINO diffondeva, parlandone al proprio interlocutore, preziose notizie inerenti le indagini in corso e l'imprenditore stentava a crederci: un vero e proprio paradosso; l'episodio sta tuttavia a testimoniare che gli esponenti del centro di potere occulto, ormai stabilmente radicato nella città di Termoli, con le basi operative dislocate in nevralgici uffici pubblici, quali la ASL n. 4 ed il Comune, potevano fare affidamento su una fitta trama di connivenze con alcuni rappresentanti delle forze di Polizia (si è già detto del ruolo di rispetto rivestito dal Colonnello dei CC VERGALLO), alcune ancora non emerse in tutta la loro evidenza, come il prosieguo investigativo comproverà.

Si consideri, in proposito, che la stessa **De Palma**, in più occasioni, manifesta ed ostenta la "collaborazione" di molte figure inserite in strutture istituzionali, "tenute lì" allo scopo di assicurare preziose informazioni, a lei ed a suo marito, circa lo sviluppo delle indagini giudiziarie che sapevano essere in corso di svolgimento (alla stregua degli atti a sorpresa a suo tempo posti in essere, su ordine del P.M.)



005872

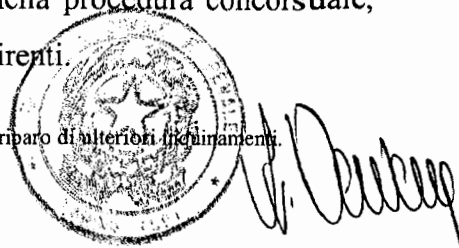
Il dato assume connotazioni ancor più gravi al cospetto di una figura come quella di Antonella Salvatore, addetta all'ufficio stampa del Sindaco e corrispondente di un importante quotidiano di tiratura nazionale, rivelatasi pronta ad intervenire, con "articoli di favore" ("*articolacci*"),²¹⁵ nel prendere posizione a difesa dei suoi potenti referenti, secondo la convenienza del momento. Il tutto a dimostrazione di quanto asservita possa essere, a volte, la "libertà di stampa".

9. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

Le testimonianze compiacenti

La perniciosità dell'organigramma consortile di condizionare la genuinità delle fonti di prova e la efficacia, sempre più diffusamente ostentata dal menzionato drappello, nel riportare alla normalità situazioni che lasciavano intravedere (sia pure soltanto *in nuce*) momenti di fibrillazione nella compattezza del fronte omertoso, veniva ad evidenziarsi allorché gli investigatori conseguivano la certezza che alcuni medici e funzionari della ASL, appartenenti al sodalizio (i cd. **fedeli**"), dopo essere stati interrogati nell'ambito del procedimento penale instaurato in ordine alla vicenda del concorso per il primariato, non appena usciti dal Palazzo di Giustizia erano stati convocati dalla **De Palma** che, timorosa circa la tenuta della sfera di riserbo loro raccomandata, aveva preteso di conoscere le domande che erano state formulate dal magistrato inquirente (Dott.ssa Perna) e, soprattutto, il contenuto delle risposte rese. Emergeva, inoltre, chiaramente che la **De Palma** era stata effettivamente ed intenzionalmente favorita da **Verrecchia Mario** nella procedura concorsuale, unica vicenda che si riteneva di interesse degli inquirenti.

²¹⁵ Su questi aspetti, le indagini dovranno essere adeguatamente approfondite al riparo di ulteriori inquinamenti.



005873

Il 21 maggio il dr. **Occhionero** Nicola, dopo essere stato sentito in qualità di persona informata sui fatti, nell'ambito del procedimento penale instaurato per il concorso da primario, si trovava costretto a riferire alla d.ssa **De Palma**, **che lo aveva appositamente convocato**, quali erano state le domande postegli e, soprattutto, quali le risposte fornite, in una con la indicazione del nominativo degli altri medici escussi, ossia il dr. De Curtis e il dr. Picucci. Nella circostanza precisava, inoltre, di essere stato informato dal magistrato dell'esistenza del segreto istruttorio su quanto da lui dichiarato, mostrando tuttavia scherno e derisione per questo fatto; d'altro canto, il vincolo di dedizione e di fedeltà che lo legava alla DE PALMA ed alla consorceria intorno alla stessa gravitante, era di spessore ben diverso rispetto al doveroso rispetto delle norme processuali che il P.M. aveva sintetizzato, nel portarlo a conoscenza della segretezza in ordine alle dichiarazioni dal medesimo rese. Ed il dr. OCCHIONERO, da soggetto che ben conosce la saldezza del rapporto utilitaristico che lo lega, ormai da tempo, al dispotico primario, non si pone alcuna remora nello scegliere quale mantenere, tra le promesse fatte.

653-RIT 2/04-Amb. Term.- 09.3721.5.04

*Nicola racconta alla **De Palma** dell'interrogatorio eseguito presso la Procura di Larino, in merito al ricorso da lui fatto per il concorso, ribadendo che il ricorso è stato fatto in quanto, per loro, le modalità del concorso non erano lecite, affermando che anche il T.A.R. si era pronunciato. Dice, inoltre, che la Dott.ssa lo ha avvisato che quando detto in quello ufficio è coperto dal segreto istruttorio e, quindi, nulla di tutto ciò potrà trapelare fuori, perché se così fosse, potrebbe diventare indagato. La **De Palma** chiede di De Curtis. Nicola risponde che De Curtis è entrato per primo, e che è rimasto dentro quasi un'ora.*

*La **De Palma**, meravigliata dal tempo che è stato dentro, chiede **che cosa mai ha potuto raccontare**. Nicola dice che lui ha parlato girando intorno al discorso e che ha confermato la stessa tesi detta precedentemente.*



005874

Aggiunge che gli sono state poste delle domande dettagliate e, sdrammatizzando, dice che la Dott.ssa entrava ed usciva, dando l'impressione di essere stressata, visto che era in stato interessante. Dice anche che la Dott.ssa gli ha fatto delle domande sul comportamento della De Palma al reparto ed il tipo di rapporto che ha con lei. Nicola ha chiesto se la domanda era pertinente all'interrogatorio. La Dottoressa diceva di no, ma che era solamente in modo informale e, comunque, rispondeva che ha solo un rapporto di collaborazione. La De Palma asserisce che ce l'hanno con lei. Nicola dice che sarebbe importante provare che quella viene assistita da ... (Molinari). La De Palma risponde che lei già lo sa ... Foggia, mentre la prima volta ha partorito a Roma. Dice, inoltre, che, secondo lei, non sono neanche amici, perché dietro a tutto questo c'è Astore, che è amico loro. Nicola continua, dicendo che la Dott.ssa gli ha detto che questa indagine la segue dall'inizio, come a dire che non è un fatto nuovo, e che non è stata riaperta nessuna indagine. Poi richiede che cosa ha detto De Curtis all'interrogatorio, perché lo stesso era fissato che gli facessero domande su questo fatto. Nicola risponde che non poteva essere per questo fatto, perché sono stati chiamati dallo stesso finanziere che li ha convocati informalmente circa un mese fa. Poi afferma che c'era anche Picucci, che è stato sentito per due ore. La De Palma, sorpresa della presenza di Picucci, afferma che l'interrogatorio è per il concorso. Dice anche che lei i titoli ce l'ha, doveva scegliere il direttore Generale e l'ha scelta. Nicola risponde che il Tar si è lavato le mani, mentre il giudice del lavoro gli ha dato ragione, asserendo che c'è lo zampino di qualcuno. De Palma afferma che ha saputo che per i due giudici è Astore. Dice anche che lei non lo conosce proprio e che ha avuto con lui una discussione telefonica, per quanto riguarda degli articoli di stampa usciti sul giornale che avevano ad argomento il suo carattere e la procedura del concorso. Poi



005875

afferma che la Cicciola ²¹⁶ di Palermo, amica dei due Magistrati, prima di andare via gli ha passato gli incarichi per farla fuori.

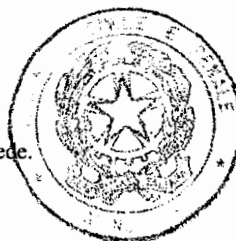
654-RIT 2/04-Amb. Term-09.50-21.5.04

La De Palma chiede a Nicola se, tra le domande che gli hanno fatto sul suo conto, hanno chiesto anche se fa delle visite. Nicola risponde di no, dicendo che anche le altre cose che gli ha chiesto su di lei erano informali, quindi non sono state scritte sul verbale. La De Palma dice che Molinari si sta prendendo la rivincita, perché ha richiesto un sacco di materiale. Lei l'ha saputo, perché hanno chiamato ad Anna Franco. Afferma anche che, rispetto a Termoli, stanno lavorando poco e che a Picucci l'incarico non glielo rinnovano, perché Remo sta... si stanno muovendo per non rinnovarglielo, perché una volta che non glielo rinnovano, che fa questo Molinari. Poi racconta che ne ha combinate tante, addirittura raccoglieva le firme contro di lei. Nicola dice che faceva uscire sul giornale Libertà degli articoli. La De Palma risponde che il direttore della Repubblica si è scusato con Remo per quell'articolo che uscì giorni fa, pubblicando subito un articolo di scuse. Dice anche che, a livello nazionale, gli hanno dato tanto sostegno, perché ha scritto a tutti. Nicola chiede da chi può essere partita la denuncia. La De Palma risponde: Astore, il quale ha riferito che è stata presentata una denuncia per la scomparsa di un ecografo in ospedale. Nicola dice che quelli che c'erano ci sono.

Il 24 maggio la **d.ssa** chiedeva a Flocco dove dovevano andare il 1° giugno. L'uomo rispondeva che lui e Bifernino erano stati convocati il 26, nello stesso luogo dove era andato **Occhionero** Nicola.

828-RIT 2/04 -Amb. Term-8,58-24.5.04

²¹⁶ Sostituto procuratore a Larino, all'epoca dei fatti, oggi in altra sede.



005876

La **dottoressa** chiede dove devono andare il 1 giugno. L'uomo risponde che lui e Bifernino, il 26 prossimo, devono andare nello stesso luogo dove è andato Occhionero. La **dottoressa** chiede a fare che, asserendo che **Occhionero** è andato per il concorso. L'uomo risponde che pensa che sarà per la stessa indagine. La **dottoressa** dice che, però, non è per i plichi che hanno fatto a lei. L'uomo risponde di no e dice che pensa che è un fatto vecchio.

Il 31 maggio la d.ssa **De Palma** chiedeva alla Zizza cosa le avevano chiesto e, soprattutto, desiderava conoscere cosa aveva risposto.

1211-RIT 2/04 -Amb. Term-14.3931.5.04

Dopo continua a parlare con la Zizza, chiedendole **cosa le ha chiesto**. La Zizza risponde che l'ha tenuta poco dentro, e che le ha chiesto se ha letto il bando di concorso. Lei ha risposto di no. Dopo le ha chiesto se la dottoressa De Palma lavora bene e se ha assistito a qualche lite tra la dottoressa ed un suo collega. La Zizza rispondeva di non aver mai assistito, anche perché quel giorno faceva il pomeriggio. Riferisce inoltre che le ha detto di stare attenta a come risponde, perché può essere nuovamente richiamata. La Zizza dice che lei ha detto la verità. Dopo dice che le ha chiesto da quanto tempo lavora nel reparto e se ha lavorato anche con il padre. Ha risposto che lavora dall'88, confermando di aver lavorato anche con il padre della **dottoressa**. Dice che le ha detto che è inutile chiederle se va d'accordo con la dottoressa **De Palma**. La Zizza dice che le ha chiesto, perché hanno mandato la dottoressa **De Palma** a Termoli, e non a Larino, visto che c'era già un primario a Termoli. Ha risposto che lei non lo sa, in quanto non ha mai letto il bando di concorso. Dice che quella continuava a chiederle, perché la dottoressa non è andata a Larino. Ha risposto di non saperlo e che non erano fatti suoi. La dottoressa dice che se era per Larino lei non avrebbe accettato il bando, chiedendo se ha chiesto qualche altra cosa. La Zizza risponde di no e che



005877

erano queste le domande, aggiungendo che, mentre stava aspettando, è arrivato Bifernino con la moglie (la Zizza è stata al pari di Bifernino ed altri colleghi convocata presso la Procura della Repubblica di Larino per essere sentita in un procedimento penale iscritto c/ la dottoressa **De Palma**).

Il 9 giugno la d.ssa **De Palma** convocava al suo cospetto il dr. Flocco e gli rimproverava il fatto che non le aveva riferito, subito dopo averlo reso, com'era andato l'interrogatorio. Il sanitario si giustificava dicendo che lei non gliel'aveva chiesto e che, comunque, era stata assente una settimana; nel contempo la tranquillizzava, sostenendo di aver subito un interrogatorio di un'ora e mezza, durante il quale gli avevano chiesto di tutto, ma lui l'aveva difesa a spada tratta.

1462-RIT 2/04-Amb.Term-12.16-09.6.04

La d.ssa contesta all'uomo perché non le ha detto niente dell'interrogatorio. L'uomo risponde che non gliel'ha chiesto e che, comunque, lei è stata via una settimana. Aggiunge di averla difesa a spada tratta e che lo hanno tenuto sotto un'ora e mezza. Aggiunge che gli voleva far dire per forza che c'era collegamento tra la sua posizione lì ed il fatto che il marito è onorevole. Dice ancora che il Magistrato gli ha detto che, seppur la sua deposizione è stata dettagliata, comunque non è servita a niente ed, in ogni modo, gli hanno chiesto di tutto. Gli hanno chiesto se la d.ssa aveva uno studio a San Severo e lui ha risposto affermativamente. Gli ha chiesto se è mai andato a fare le ecografie a San Severo e se la d.ssa fa le ecografie. Ha risposto negativamente. La d.ssa chiede cosa gli ha chiesto della professione e l'uomo risponde che gli ha chiesto dei candidati e se si sapeva o meno che lei avrebbe vinto il concorso, prima ancora del suo svolgimento. La d.ssa lo corregge, dicendo che non si trattava di un concorso e l'uomo afferma di aver risposto che, come tutti i concorsi, vi sono persone più titolate di altre. Poi afferma che la donna le faceva domande sulla professione del marito



005878

della d.ssa De Palma. L'uomo dice che quella mattina stavano tutti là Molinari, Bifermino. L'uomo afferma di essere stato interrogato per prima e che, quando è uscito, ha incontrato la Zizza e Molinari. L'uomo dice alla d.ssa che forse di lui non si fida ancora, ma la d.ssa afferma di fidarsi di lui al 100%, altrimenti non lo avrebbe trattato così, perché le persone di cui non si fida non ricevono lo stesso trattamento.

Il 25 giugno la De Palma, nell'affermare di essere stata intenzionalmente favorita da Verrecchia nella procedure concorsuale, si lamentava tuttavia del fatto che quest'ultimo avrebbe potuto agire diversamente per nominarla primario, senza far espletare quel concorso, che è stato causa di numerosi problemi e ricorsi.

2497-RIT 2/04 -Amb. Term-10,57-25.6.04

La d.ssa continua a parlare di Verrecchia ed afferma che ha avuto paura della Magistratura dopo, ma doveva averne prima e che sembra che è stato un loro amico, mentre non è così e basta parlarne con Remo. Le cose se venivano fatte con più accortezza lei non avrebbe passato quello che ha passato. Filiberto afferma che una persona accorta avrebbe fatto la cosa più ovvia, ovvero diceva a questo qui: dottore per piacere vada a Larino, e lui avrebbe accettato, perché andava a casa sua, e non già agire come ha agito, creando così premesse per i ricorsi. La prima cosa da fare era rimuovere quello lì, se voleva essere in qualche modo disponibile con loro. La d.ssa afferma che, così facendo, l'ha messa in un guaio e Filiberto conferma aggiungendo che lei è la moglie del Sindaco, che praticamente ha voluto il primariato. La d.ssa afferma che lui (Verrecchia) ha fatto andare avanti che le faceva un favore, quando lei invece aveva i titoli che lì non ha nessuno. Filiberto dice che, ormai, oggi i direttori generali non fanno più concorsi, ma effettuano chiamate nominative, sulla scorta dei meriti di servizio dei soggetti (il miglior gallo del pollaio).



005879

Il tenore della conversazione *de qua* si appalesa di rara eloquenza; la dott.ssa DE PALMA, se per un verso ammetteva di essere stata spudoratamente favorita dalla benevolente accondiscendenza del Direttore Generale Mario VERRECCHIA, che aveva ideato la indizione di un concorso *ad hoc* per la sua nomina a primario, per l'altro accusava quest'ultimo di non aver avuto la capacità di escogitare una soluzione migliore per la realizzazione dell'obiettivo avuto comunemente di mira (doglianza destinata a rimanere lettera morta finanche agli occhi dei suoi proseliti, ampiamente consapevoli del fatto che VERRECCHIA, nell'occasione, non ha fatto altro che conformarsi alle direttive impartitegli da DI GIANDOMENICO, suo ispiratore e nume tutelare); ancora una volta emerge il tratto caratteriale della indagata, persona mai paga della propria condizione di privilegio e, come tale, desiderosa di affermare sempre più marcatamente la propria attitudine a soggiogare le altrui volontà. Per questo i suoi stessi alleati a volte vengono percepiti come avversari (o antagonisti) in relazione alla emotività del momento, al grado di convenienza della singola determinata condotta, alla interferenza del comportamento altrui sulla propria progettualità, sovente spinta all'eccesso da una irrazionale tendenza all'affermazione di sé in termini assoluti, senza alcuna forma di mediazione.

Il 7 luglio la d.ssa **De Palma**, durante una conversazione chiarificatrice con il dr. De Cesare, affermava che "loro" sapevano cosa era stato detto ai Giudici; appare obiettivo il riferimento ad una "talpa" all'interno degli uffici giudiziari inquirenti della Procura di Larino, ivi allocata per veicolare all'esterno notizie riservate inerenti lo stato delle indagini e, quel che più interessa l'organismo consortile, il tenore delle dichiarazioni rese da alcuni indagati in sede di interrogatorio al cospetto del P.M.

D: De Palma Patrizia; C: De Cesare Giuseppe

D: va chiarito al 100%, chiudi la porta perché io non voglio... io che avevo un'opinione contro... che io ho un'opinione contro... che avevo che ho che avevo perché guarda che adesso non è un periodo così... e ho... ma tu ti credi che noi non abbiamo i nostri... i nostri... i nostri



005880

indagatori, ma che pensi? che mio marito, che io sono un cane sciolto, che mio marito non sa chi sono i miei indagatori, chi naviga bene, e chi naviga male, chi davanti ti fa una faccia, e chi dietro... ma pensi...

C: appunto, questo mi meraviglio.

D: e non lo sappiamo... ? di che cosa ti meravigli?

C: io non ti ho mai attaccato, non ti ho mai accusato di niente... mai!

D: aspetta, De Cesare, aspetta fammi parlare a me. Allora premesso che, premesso che noi sappiamo, va bene, chi ci rema a favore...

C: scusa se ti interrompo, è una stupidaggine, hai fatto un accenno su una cosa che io non so proprio niente. Io non ho firmato nessuna denuncia. Si informi e vedi che è così!! Io non ho firmato nessuna denuncia nei suoi confronti.

D: io ho detto che hai firmato qualche denuncia nei miei confronti?

C: tu hai detto...(incomprensibile)... e quello me lo ha detto al giudice... io non sono mai stato chiamato dal giudice per il fatto vostro.

*D: e ti ho detto...qua il giudice... tu non sei stato mai chiamato però gli altri sono stati chiamati! **Pensi che quello che hanno detto al giudice noi non lo sappiamo?***

C: certo, dottoressa!

*D: ma non era riferito a te, era riferito a alcuni... in generale, **tu pensi che noi non sappiamo quello che voi avete detto, che ti credi che noi le talpe non ce l'abbiamo, o pensi...***

C: dottore' ... pensate voi così! Invece io... (incomprensibile) ... invece io ... il contrario...

D: no qualcuno ha detto... tu mi hai detto... e tu pensi che non ci sono persone che di cui noi...

C: Appunto!

D: ...conosciamo chi naviga bene o chi naviga male

C: certo certo!



005881

D: E allora premesso questo scusa... che comunque io non dico di tutti però (incomprensibile)... io penso che neppure Terry sa di tutti ...

C: si si si si !

*D: che c'ha... ha i suoi servizi segreti. Ma io penso non dico neppure un'alta percentualità... il 65%... tu lo sai ... che è una percentuale modesta perché secondo me di più... **il 75% noi sappiamo quello che dicono, quello che fanno, quello che non ...***

C: in pratica è normale... (incomprensibile) ... lo sappiamo insomma ...

D: allora ... non per qualche cosa, per la posizione ...

C: è giusto...

D: per la posizione di entrambi, mia e di Remo.

C: è giusto.

D: qual è il discorso... visto che questo noi lo sappiamo, tu pensi che noi ci fidiamo di qualcuno, o ci fidiamo ...o non ci fidiamo di nessuno...

C: ma io non ho mai parlato, né contro di te e né contro tuo marito, e posso chiamare tanta gente...

D: Ma che significa ... Ma che significa quello che dici?

*C: di la verità ... perché da sette anni ... (incomprensibile) ... **io ogni volta che vedo Remo mi fermo a parlare (incomprensibile) incontro tuo marito mi fermo a parlare, senza nessun problema.***

D: tu non mi fai finire il discorso, perché è molto importante... tu pensa ... diffida (incomprensibile) ... queste si dicevano alle elementari, queste si dicevano al liceo, diffida di persone... (incomprensibile) ... tu dici Patri', tu hai dato un incarico ad una persona che rema contro di te! Io non ho dato un incarichi, vi lascio fare quello che volete, stanno sempre a guardare cercando di mettere più possibile le pezze e ringraziando il signore anche Nicola (Occhionero) ragiona benissimo.

C: volevo fare una domanda.

D: non vi lascio fare quello che volete?



005882

C: infatti io non ho detto niente.

D: allora scusa, che significa nel quotidiano ti remano contro... non ti fidare di chi ti fa una faccia avanti e ti fa una faccia dietro...

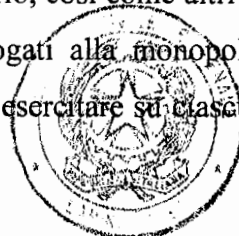
C: certo... certo...

D: ma io non mi fido!!!!

C: meglio ancora ... so contento

D:(incomprensibile) ... io mi sono fidata di alcune persone ai quali ho dato un incarico... no ... io capisco ... Se tu ... io vi avessi dato una gratificazione, un incarico se avessi dato qualcosa di più a qualcuno ...”

Come si potrebbe ignorare il contributo euristico straordinario che la menzionata conversazione fornisce, per comprendere, dall'interno, le dinamiche sottese alla fitta trama associativa delineata nei paragrafi precedenti: il ruolo di *leader* della dott.ssa DE PALMA Patrizia traspare con solare evidenza; lei conferisce dietro le quinte gli incarichi ai professionisti ritenuti meritevoli (oltre che al personale di supporto, come esposto in precedenza), lei muove le fila della struttura associativa capillarmente distribuita sul territorio, lei decide cosa far fare ai suoi proseliti, e cosa negare loro, allorquando il caso lo richiede (*cfr* “...Io non ho dato un incarichi, vi lascio fare quello che volete, stanno sempre a guardare cercando di mettere più possibile le pezze e ringraziando il signore anche Nicola (Occhionero) ragiona benissimo...”). Lei sa di chi può fidarsi, in quanto ogni soggetto sottoposti alla protezione della potente coppia viene costantemente monitorizzato nei suoi comportamenti e nelle sue reazioni, ragion per cui “... **il 75% noi sappiamo quello che dicono, quello che fanno, quello che non ..**”, percentuale che si appalesa bastevole per coltivare positive aspettative in merito alla fedeltà degli accoliti. Poi appare evidente che qualcuno, come il dr Nicola OCCHIONERO, ragiona benissimo, ossia si pone in termini di assoluta ed incondizionata aderenza rispetto alla gerarchia di disvalore predicata costantemente dall'insaziabile primario, così come altri consociati possono apparire, in alcune circostanze, meno soggiogati alla monopolizzatrice logica di controllo che la stessa vorrebbe costantemente esercitare su ciascuno di essi, ma ben



005883

si comprende che l'ordine delle soggettive preferenze, all'interno della consorteria criminosa oggetto di disvelamento, in nulla potrebbe incidere nel ponderare in concreto la tipologia ed il grado che l'apporto di ciascuno conferisce alla esistenza della stessa ed alla sua capacità operativa.

Sulla monumentale figura di **Franco Mastroberardino**, funzionario della Asl 4 a disposizione di **De Palma** e svagato informatore del Pubblico ministro, si dirà appresso. Si vedrà che la "testimonianza" di quest'ultimo testimonia, come meglio non si potrebbe, il clima di terrore nel quale ha vissuto e vive la *Asl 4 Basso Molise*.

10. GLI INVESTIMENTI ALL'ESTERO

La quotidiana proliferazione di condotte integranti reato da parte della coppia DE PALMA — DI GIANDOMENICO, e di taluni dei loro fidi proseliti, non segnava momenti di stasi, di tal che l'attività investigativa consentiva di acclarare che la d.ssa **De Palma**, per il tramite di un referente americano, era riuscita a concludere una compravendita immobiliare negli USA. Su indicazione del marito, chiedeva all'imprenditore Esterino Policella di anticiparle il capitale e di trasferire in America la somma di 128.000 dollari, necessari per la compravendita.

L'imprenditore, da fedele servitore, si dichiarava disponibile e si attivava per effettuare l'operazione attraverso modalità tali da evitare che potesse essere oggetto di verifica da parte degli organi competenti. L'operazione veniva ultimata nel mese di ottobre.

Il Policella, contemporaneamente, recapitava direttamente nelle mani del Sindaco un progetto immobiliare relativa ad una ipotesi di speculazione edilizia da realizzare nel breve periodo ed otteneva, nell'immediato, la stipula di un contratto per la fornitura di pasti ai ragazzi della colonia.

Ancor prima di questa vicenda, tuttavia, la **De Palma Patrizia** aveva richiesto all'imprenditore di acquistare i panini per la mensa da un suo conoscente.



005884

Il 17 marzo la d.ssa **De Palma** chiamava tale Gino Di Renzo, persona residente negli U.S.A., chiedendogli notizie sulla vicenda dell'Arizona. L'uomo rispondeva negativamente e la d.ssa riferiva che non vi era fretta e che sarebbero rimasti, in ogni caso, interessati.

722-RIT-5/04-De Palma-14,16-17.3.04-X0016306909204

La d.ssa chiama Gino Di Renzo in America. L'uomo le dice che è stato male, ma che ora sta bene ed ha perso dieci chili. Poi la d.ssa chiede se ha chiamato in Arizona e l'uomo conferma, ma non vi è disponibilità. La d.ssa ribadisce che loro sono sempre interessati e che non hanno fretta. Gli annuncia, poi, il suo arrivo in America, ma è tutto già programmato perché va con l'Istituto Tumori di Milano ed è già tutto pagato. La d.ssa aggiunge che ha già preso i biglietti aerei per Natale, perché aveva un budget di 2000,00 euro a disposizione e quindi vanno a Buffalo.

Il 20 maggio la **De Palma** chiedeva all'imprenditore Esterino **Policella**, fedele esecutore di ogni suo desiderio, di acquistare i panini da un suo conoscente. L'uomo, appaltatore del servizio mensa dell'Asl 4 Basso Molise, dava la sua immediata disponibilità affermando che, se la merce si fosse rivelata di buona qualità, sarebbe stato disposto anche a pagarla di più rispetto al prezzo di mercato.

582-RIT-2/04-Amb Term.- 12.40-20.5.04

La dottoressa entra nello studio e dialoga con Policella. L'uomo gli dice che lo studio deve essere allargato. La dottoressa gli risponde che non gli interessa e, scherzando, dice all'uomo se possono farsi un aereo, in modo che lei ci va in giro per il mondo. Poi, con tono serio, chiede a Policella se può dire a Sandrino... Policella la interrompe e le dice che le ha già detto di sì. La dottoressa le dice che gli vogliono portare la roba. Policella le dice di farlo chiamare a lui, in modo che si mettono d'accordo. La dottoressa afferma che ora glielo dirà subito e cerca il numero telefonico. Aggiunge che, oltre tutto, hanno parlato molto bene di lui, altrimenti non si sarebbe permessa. Aggiunge pregandolo di farglielo

